

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2013/2014

_Cognome	Varalli
_Nome	Mariangela
_Matricola	799272
_Anno di corso	2013/2014
_Corsi di studi	Interior Design
_Sezione	I1
_e-mail	mariangela.varalli@live.it
_Sede di scambio	Universidad de Buenos Aires - UBA
_Stato	aRGENTINA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Nonostante parti consapevoli, nonostante è luogo comune che l'America abbia una realtà molto diversa da quella Europea, non sei mai abbastanza pronto alla scossa che è capace di dare la cultura latina.

A 14 ore di distanza da noi c'è un altro mondo.

All'apparenza, con occhi addormentati, ciò che si vede è un mondo fatto di grattacieli e favelas, di scorci di grande povertà economica e culturale, di città fatiscenti, di strade maleodoranti, di cibo in strada, di cani randagi, di gente che urla, di cibo scondito e di piccoli ristoranti che non conoscono la parola igiene.

Ma col passare dei giorni ti accorgi che queste terre hanno qualcosa di magico, come una forza attrattiva che penetra nel cuore.

A Buenos Aires questa cosa succede in maniera amplificata. Dopo una settimana, questa città ti cattura come un uragano, ti risucchia nel suo vortice e senza che tu lo voglia, ti fa diventare parte di essa, ti fa entrare nella sua anima.

Inizierai a vedere una città diversa, una città fatta di tante piccole realtà tutte diverse, una città fatta di mille colori, di case tutte strane, di strade pazze di odori di cibo buonissimo, di gente che apprezza quel poco che ha affrontando la vita con un sorriso, di piccoli ristoranti dove non esci senza aver conosciuto il padrone che sicuramente ha origini italiane e quindi esserti guadagnato di diritto uno sconto.

A Buenos Aires inizi a dimenticare di vivere in una metropoli. Il cielo le regala un azzurro infinito e tramonti indimenticabili, il Rio le regala una brezza marina, i parchi la colorano di verde speranza, i vari quartieri la ridimensionano a piccolo paesino e la gente le regala il suono della vita.

Per non parlare dell'amore per il calcio e dell'adorazione di Maradona per i quali la città tutta unita con il battito di un solo cuore cessa ogni tipo di attività per le partite delle due squadre principali nazionali, La Boca Junior e il River Plate.

Gli angoli da visitare e scoprire sono infiniti ma quello che mi porto nel cuore è il Parco della Memoria che consiglio almeno una volta di visitare all'ora del tramonto.

Per quanto tu abbia connesso la tua anima con la città e abbia scoperto la ricchezza di questa cultura latina, la Ciudad Universitaria di Buenos Aires e la UBA rimangono sempre una sorpresa. Vuota, la fatiscente e la povertà fanno da padrona, ma piena di gente diventa uno dei luoghi più vivi della città, si respira aria di cultura, di duro lavoro, di condivisione, di sperimentazione e soprattutto di battaglie politiche e entrare a far parte di un'associazione che si batte per ideali sociali e politici non è un'utopia degli anni '60.

L'università è pubblica e questo porta a differenza dell'Italia a considerare la cultura in maniera differente: il percorso di studi non è visto come una priorità di vita, spesso obbligata, prima di intraprendere un qualunque cammino; ma come una scelta personale che si può spalmare negli anni anche dopo aver intrapreso già un percorso personale. Tutto ciò porta gli studenti a prendere gli studi in maniera più tranquilla e allo stesso tempo più consapevole creando un ambiente di studio e di lavoro fatto di dialogo, condivisione e sperimentazione, dove i professori sono giovani e le gerarchie poco presenti. Così che l'obiettivo non è la crescita del singolo ma la crescita della comunità.

Ed è proprio questa comunità che ti accoglie a braccia aperte in particolare se sei italiano.

Tutti i Buenos Aires adorano un italiano, o meglio "tano" così come ci chiamano loro. Essere un italiano a Buenos Aires è la chiave di volta per favori da parte di tassisti, negozianti, professori e soprattutto da parte di gente che si incontra per strada e che non riesce a contenere la gioia di narrare la storia e le sue origini italiane.

A Buenos Aires siamo tutti fratelli e se ne hai bisogno troverai persone felici di essere tue amiche per la vita!